*Comunicato stampa n. 12/2022*

**Cooperazione italo-ugandese: appuntamento ad EIMA International**

***La grande kermesse della meccanica agricola, che si tiene a Bologna dal 9 al 13 novembre prossimo, vedrà la partecipazione di una delegazione di operatori economici ugandesi, interessati alle tecnologie più innovative per incrementare la produttività del Paese. La grande varietà di coltivazioni presenti in Uganda e i differenti modelli di impresa agricola richiedono quella ampiezza gamma che l’industria italiana può offrire, nel quadro di una cooperazione tecnica e commerciale che si presenta sempre più solida.***

L’agricoltura ugandese ha un ruolo di primo piano nello scenario africano. Grazie alle sue risorse naturali, alle competenze agronomiche e al supporto delle politiche pubbliche l’Uganda è indicata dagli osservatori economici come una delle nazioni del continente con le maggiori possibilità di sviluppo. Tema centrale per il Paese è dotarsi di una meccanizzazione di nuova generazione, in grado di migliorare la produttività delle coltivazioni e nello stesso tempo preservare le risorse naturali. Di questo si è parlato nel corso della conferenza stampa tenutasi questa mattina a Kampala, organizzata dall’Agenzia italiana per il commercio estero ICE, e dalla federazione italiana dei costruttori di macchine agricole FederUnacoma. Dinnanzi ad un pubblico composto da giornalisti e operatori economici ugandesi, i relatori hanno illustrato le opportunità di cooperazione fra Uganda ed Italia in tema di meccanizzazione agricola, e presentato la 45ma edizione di EIMA International, la grande rassegna della meccanica agricola che si terrà alla fiera di Bologna dal 9 al 13 novembre prossimo e che prevede la partecipazione di una delegazione ufficiale dal Paese africano e un programma di incontri d’affari tra le industrie costruttrici presenti alla rassegna e gli operatori economici ugandesi. Il Presidente di FederUnacoma Alessandro Malavolti ha ricordato come EIMA international - direttamente organizzata da FederUnacoma - sia una delle maggiori rassegne al mondo in tema di meccanica agricola, la prima per ampiezza di gamma e per livello di internazionalità. Ad oggi sono circa 1.500 le industrie espositrici che hanno confermato la partecipazione in rappresentanza di 50 Paesi, con una presenza totale di circa 50 mila modelli di macchine, attrezzature e componenti. L’ampia merceologia esibita alla fiera di Bologna è suddivisa in 14 settori di specializzazione e in 5 saloni tematici, rispettivamente dedicati alla componentistica (EIMA Componenti), ai sistemi per l’irrigazione (Idrotech), alle tecnologie elettroniche e informatiche avanzate (Digital), al giardinaggio e cura del verde (Green) e alle filiere bioenergetiche (Energy), un settore quest’ultimo particolarmente interessante per l’Uganda - ha ricordato Malavolti - che ha un cospicuo patrimonio forestale e che punta ad investire sulle fonti energetiche alternative. Nella sconfinata gamma di macchine e attrezzature - dalle trattrici alle mietitrebbiatrici, dalle attrezzature per la lavorazione del terreno fino ai mezzi per i trattamenti alle colture e ai dispositivi elettronici per l’agricoltura di precisione - gli operatori e gli imprenditori agricoli ugandesi possono trovare i mezzi più adatti per coltivazioni estensive quali mais, riso, sorgo, patata, ma anche per le produzioni più tipiche delle proprie regioni come caffè, cotone, tapioca e banane.

L’attività agricola punta ad una sempre più marcata industrializzazione - ha spiegato nel corso dell’incontro il Vice Direttore Generale di FederUnacoma Fabio Ricci - vale a dire una razionalizzazione dei processi e un’ottimizzazione nell’uso dei fattori produttivi, e questo è possibile solo con l’impiego di una meccanizzazione avanzata. D’altra parte – ha aggiunto Ricci – l’esigenza di salvaguardare la biodiversità e i modelli di sviluppo delle comunità rurali richiedono una meccanizzazione non più standardizzata ma estremamente flessibile, adatta alle condizioni ambientali e sociali di ogni singolo territorio. L’ampiezza di gamma e la flessibilità delle tecnologie - ha ricordato ancora il presidente Malavolti - è il punto di forza dell’industria italiana, e questo prospetta ottime possibilità di cooperazione fra i due Paesi in questo specifico settore. Le esportazioni di macchinario agricolo italiano in Uganda – ha spiegato il Direttore dell’ICE Agenzia ad Addis Abeba (competente per l’Uganda) Riccardo Zucconi - ammontano attualmente a 2,2 milioni di euro annui, di cui il 64% relativo a macchine per le industrie agrarie, il 15% relativo a trattrici e il 12% ad attrezzature per la lavorazione del terreno e la semina. Ma le relazioni tecniche e commerciali possono incrementarsi notevolmente - ha aggiunto Zucconi - nel quadro di un interscambio complessivo tra i due Paesi sempre più positivo, cresciuto del 45% negli ultimi tre anni. Mai come in questi ultimi anni - caratterizzati da una lunga pandemia, dagli effetti dei cambiamenti climatici e più di recente dal conflitto in ucraina – l’agricoltura è emersa come un settore altamente strategico, fondamentale non soltanto per garantire la sicurezza alimentare globale, ma anche per assicurare la più efficiente gestione delle risorse naturali e, di conseguenza, la stabilità economica e politica di ogni Paese – ha detto nel proprio intervento l'Ambasciatore italiano a Kampala Massimiliano Mazzanti – e la cooperazione nel settore dell’agribusiness fra Uganda ed Italia, e più in generale fra Europa e Africa, rappresenta oggi più che mai una priorità nell'agenda economica bilaterale".

**Kampala, 13 luglio 2022**